

APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE NERONE
PUNTA ANNA ALLA BALZA FORATA
Via dell'Amicizia

GRUPPO MONTUOSO	: Appennino Marchigiano - Monte Nerone 1525 m
CIMA	: Punta Anna alla Balza Forata 780 m (Valle d'Abisso)
VERSANTE	: Ovest
VIA DI SALITA	: Via dell'Amicizia
DIFFICOLTÀ	: VI/A0 e A1 (difficoltà date dagli apritori della via all'epoca dell'apertura)
LUNGHEZZA	: 135 metri
DISLIVELLO	: 80 metri
CENNI STORICI	: Marco Tavanti e Omar Scarpellini 11 agosto 2012 e 17 ottobre 2012

NOTE. Bella salita di stampo alpinistico in ambiente selvaggio e solitario che merita di essere ripetuta. Scalata varia, molto esposta e tecnicamente interessante su ogni lunghezza di corda.

ATTREZZATURA. La via è sufficientemente protetta nei punti dove serve, tuttavia trattandosi di una salita e una chiodatura di stampo alpinistico può essere utile integrare i punti di assicurazione esistenti con la normale dotazione alpinistica. Necessari casco, corda, una decina di rinvii, moschettoni e cordini per le soste e le manovre di assicurazione, una staffa, utile anche per superare in artificiale i passaggi più difficili.

NOTIZIE. Per raggiungere il Monte Nerone in automobile, dalla A14 si esce al casello autostradale di Fano e si prende la S.S. 3 in direzione Roma. Dopo 40 km circa, si abbandona la superstrada al secondo svincolo di Acqualagna e si prosegue in direzione Piobbico, Apecchio, Città di Castello. Dopo 15 km circa, poco prima del paese di Piobbico si prende sulla sinistra uno stradello asfaltato che, in salita porta in breve alla Chiesa di Santa Maria in Val d'Abisso, a 379 metri di quota (indicazione turistica), dove è possibile parcheggiare l'automobile.

AVVICINAMENTO. Nei pressi di una bacheca di legno dove è affissa la carta dei percorsi del luogo, ha inizio il sentiero, contrassegnato con il N°1 che risale, attraversando più volte il torrente, tutta la Val d'Abisso e la Valle dell'Infernaccio. Dopo una quarantina di minuti circa di cammino prima che il sentiero scenda per guardare il torrente e raggiungere l'ampia piazzola inghiata, dalla quale è possibile ammirare la parete dove si svolge la salita descritta, occorre abbandonare il sentiero segnato per salire sulla sinistra (ometto) una rampetta che porta alla base di una ripida lingua di ghiaione. Si attraversa la base del ghiaione per seguire una evidente traccia che porta a salire nel boschetto a sinistra delle ghiaie. Dopo qualche svolta in mezzo alla vegetazione, la traccia porta ad attraversare nuovamente il ghiaione alla base di una grossa roccia affiorante dalle ghiaie. Se si attraversa in direzione del varco ai margini del bosco sul lato opposto la traccia sale in mezzo alla vegetazione e in poche svolte conduce al margine destro del pendio boscoso, dove ha inizio, un po' nascosta, la cengia boscosa che conduce all'attacco della via L'Anno delle Cicogne. Si prosegue invece a monte della roccia e si risale faticosamente il piccolo ghiaione fino ad un grosso ometto che ci indica il momento di traversare verso destra in mezzo al bosco alla base della parete da scalare. Al margine destro della parete, poco prima che questa si affacci sulla Valle dell'Abisso, si trova l'attacco della via. Lettera A e freccia scolpita nella roccia. **1 ora e 15 minuti.**

DISCESA. Dalla cima seguire la cresta in direzione Sud/Est. Scendere verso sinistra in direzione del bosco sottostante imboccando una cengetta che permette di evitare il salto di roccia a ridosso della vetta. Scendere con ampie svolte il pendio boscoso passando nei pressi dell'attacco della "Via dell'Amicizia". Proseguire verso destra (faccia a valle) in direzione (ometto) della lingua di ghiaione attraversato molto più in basso salendo. Scendere per ghiaie, scegliendo la via migliore (ometti), fino ad imboccare sulla destra (faccia a valle) la traccia nel bosco, che conduce alla base del ghiaione. Per lo stesso sentiero percorso in salita raggiungere il parcheggio dove si è lasciata l'automobile. **45 minuti.**

APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE NERONE - PUNTA ANNA ALLA BALZA FORATA Via dell'Amicizia

1° Tiro. Traversare qualche metro verso destra fino a portarsi in massima esposizione dove è possibile salire in verticale. Su rocce compatte ma con buone prese raggiungere una cengetta spiovente con detrito. Continuare a salire in obliquo verso destra facendo attenzione alle rocce poco buone della parete fino alla base di un diedrino/canalino aggettante. Scalare il difficile diedrino e proseguire sempre in obliquo verso destra per rampe e canalini fino a raggiungere la sosta alla base di una paretina di roccia compatta.

30 metri V. Sosta su chiodo e due clessidre.

2° Tiro. Alzarsi sulla verticale della sosta (clessidra) per scavalcare appena possibile verso destra (clessidra) lo spigolo guadagnando rocce più facili (clessidra) ma sporche. Iniziare a traversare decisamente verso destra. Continuare a traversare in massima esposizione su cengetta spiovente sempre più povera di appoggi e appigli fino a raggiungere la sosta posta alla fine del traverso.

30 metri V+. Sosta su 2 clessidre.

3° Tiro. Dalla sosta salire verso sinistra per rocce gradinate fino alla base una ostica rampetta spiovente verso il vuoto. Salirla verso sinistra fino a raggiungere un espostissimo ma comodo punto di riposo, dove la parete sembra si faccia spigolo. Continuare in verticale superando un aggettante muretto e proseguire in parete fino sotto un evidente tetto giallo dove si trova la sosta.

30 metri VI/A0. Sosta su 2 chiodi.

4° Tiro. Scalare faticosamente, sulla verticale della sosta, il tetto tagliato da una profonda spaccatura. Superato il tetto continuare nella spaccatura che da questo punto diventa uno stretto camino. Risalirlo fino al suo termine e traversare decisamente verso destra in direzione di un grosso leccio dove conviene sostare.

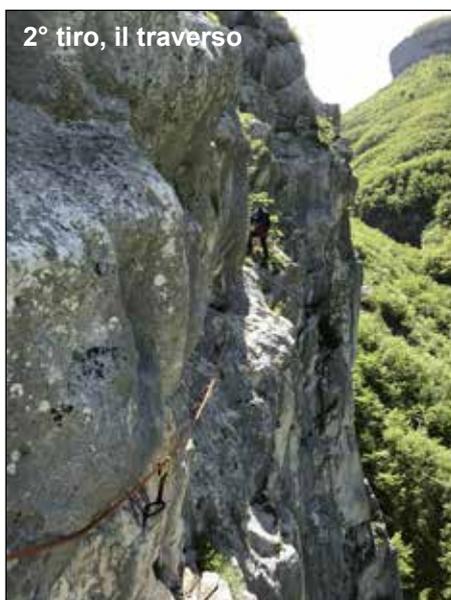
20 metri VI/A0. Sosta su grosso leccio.

5° Tiro. Traversare verso sinistra, portandosi nuovamente sulla linea di salita. Scalare su blocchi di roccia per raggiungere un comodo terrazzino alla base della parete terminale. Superare da destra verso sinistra la difficile paretina strapiombante solcata da una specie di fessura/diedrino fino ad uscire (clessidra) dalle difficoltà. Proseguire quindi su rocce compatte ma più facili prima verso sinistra poi verso destra fino ad uscire sulla terrazza inclinata di vetta.

25 metri A1 e IV. Sosta su tre clessidre con cordini o su fittone.

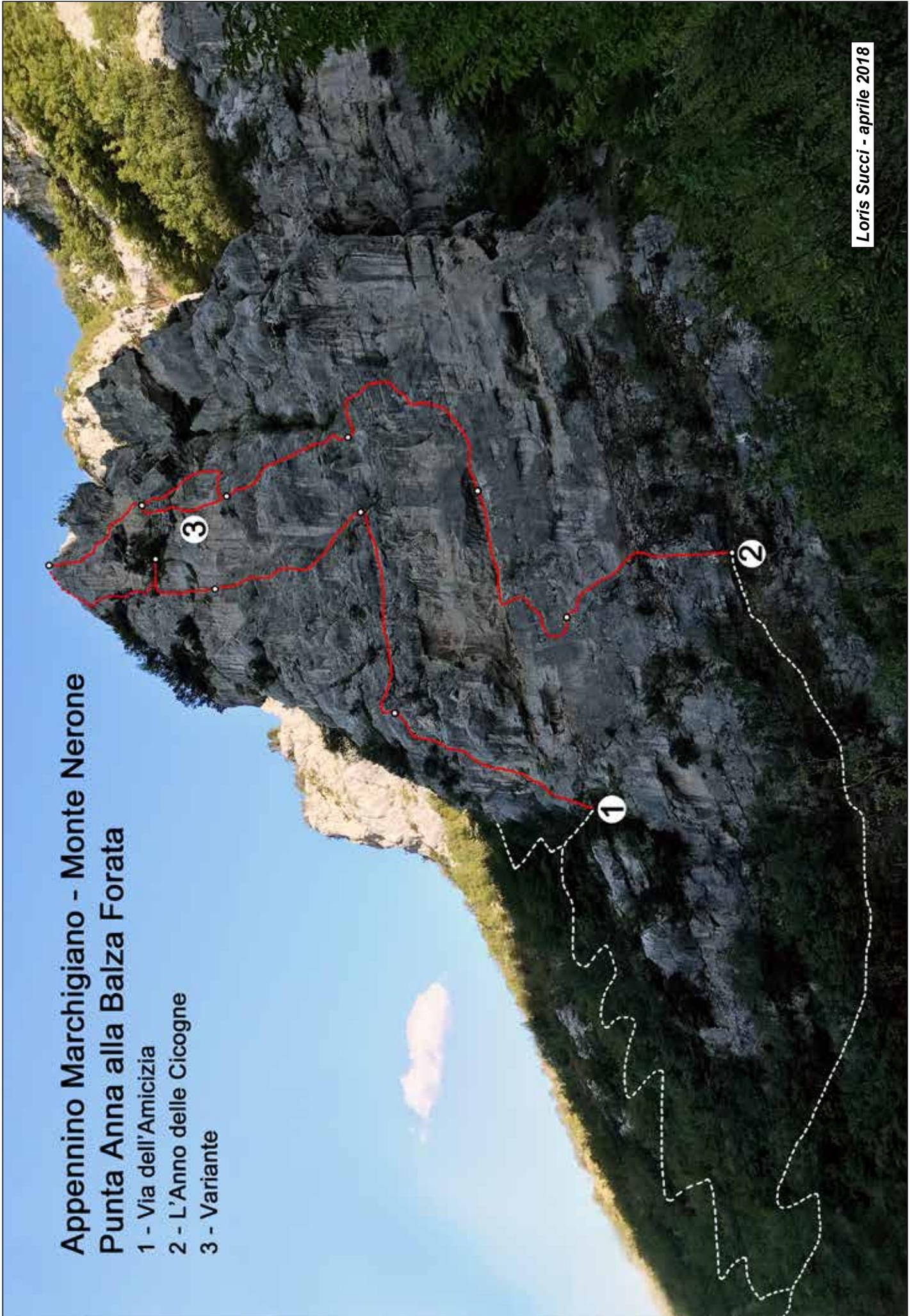
Aprile 2018

Loris Succi



Appennino Marchigiano - Monte Nerone Punta Anna alla Balza Forata

- 1 - Via dell'Amicizia
- 2 - L'Anno delle Cicogne
- 3 - Variante



Appennino Marchigiano - Monte Nerone

Punta Anna alla Balza Forata

- 1 - Via dell'Amicizia
- 2 - L'Anno delle Cicogne
- 3 - Variante

